

Il corso del Ciset

Ora il turismo è Open «L'aria aperta» attira sempre più visitatori

TREVISO Se è vero che nella Marca le aziende fanno fatica a trovare i lavoratori, è anche vero che gli stessi vogliono essere qualificati e retribuiti il giusto. In un settore sempre complesso come quello turistico il caso è addirittura eclatante. A porre un piccolo rimedio ci hanno pensato BiHospitality, gruppo turistico trevigiano che fa capo a Biasuzzi Spa e Ciset, il Centro Internazionale di Studi sull'economia del turismo. Insieme si sono uniti per creare una sorta di Academy dedicata agli operatori del turismo Open Air. Proprio ieri 20 gio-

vani selezionati hanno potuto assistere alla prima giornata di lezioni tenuta da professionisti e manager del settore coadiuvati dalla professoressa Federica Montaguti del Ciset. Il settore Open Air - quello dei campeggi di lusso e delle attività all'aperto - ha fatto segnare nel Veneto un +17% di turisti stranieri e un +4% di italiani, cifre sopra la media nazionale. Con la vicinanza di Venezia, le Colline del Prosecco patrimonio Unesco, i borghi e la stessa città di Treviso il nostro territorio diventa sempre più attrattivo. «Quello che rimane al turista - dice

Ilena Cherubin, direttore generale BiHoliday - è la sensazione della bella vacanza, noi operatori vendiamo sogni e vogliamo che chi viene da noi possa e debba essere felice per quel tempo con noi. Perciò dobbiamo offrire esperienze diversificate, si va dalla degustazione dei vini del territorio, alla passeggiata nella natura, in bici, a cavallo, al parco divertimenti, alle attività in spiaggia. È un settore molto fluido, agile, ciò che può andare bene un anno può non funzionare quello successivo, per questo necessitiamo di persone anche con

grande capacità di ascolto».

«Il Ciset è nato 30 anni fa proprio con l'intenzione di studiare i fenomeni turistici e fare formazione - spiega Federica Montaguti - I ragazzi potranno parlare con persone già radicate sul territorio e ampliare le conoscenze in un settore come l'Open Air che non solo è quello che è più in evoluzione rispetto all'ospitalità tradizionale, ma è anche quello che meno ha subito le pressioni del Covid dato che ha perso solo il 40% del fatturato contro il 60% del resto».

Elena Dal Forno

REPORTER ASSOCIATA

Glamping

● È la crasi tra glamour e camping. Sempre più persone vogliono vacanze di lusso all'aria aperta



Montaguti
L'Open Air è il settore che ha maggior tenuta ed evoluzione rispetto all'ospitalità tradizionale

Il corso
Il Ciset sta formando una nuova generazione di operatori

